

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>La battaglia delle idee. Femminismo e comunismo tra Italia, Europa e Mondo</i>
A CURA DI	Fiammetta Balestracci (Università di Torino)
ABSTRACT GENERALE	La ricerca storica considera gli anni Settanta come un turning point nella storia europea e mondiale. Tale passaggio è stato segnato da una ripresa del movimento femminista la cui estensione in termini nazionali e sul piano politico è stata diversificata. Tale fenomeno ha interessato anche l'Italia, dove il femminismo ha esercitato da quel momento in poi una larga influenza sulle culture politiche nazionali, generando trasformazioni e rotture di ordine teorico. Particolarmente fecondo appare dalle testimonianze l'incontro con il Partito Comunista Italiano (PCI) e con le realtà culturali e organizzative ad esso collegate. Nel panel ci proponiamo di indagare alcune di queste realtà: la scuola, il sindacato della CGIL e la rivista «Reti. Pratiche e saperi di donne». Le indagini intendono fare emergere, a partire dal caso italiano, le modalità e i nessi dell'incontro tra comunismo e femminismo e i loro collegamenti europei ed extraeuropei.
SPEAKERS	Chiara Colangelo (Sapienza Università di Roma) <i>Cosa vuol dire essere un'insegnante? La diffusione del "femminismo della differenza sessuale" a scuola</i>
	L'intervento si propone di indagare l'influenza che il femminismo della differenza sessuale ha avuto negli anni Ottanta sulla scuola e sulle insegnanti militanti nel PCI. Attraverso fonti a stampa, archivistiche e interviste si ricostruirà in che modo tali figure, attraverso la pedagogia della differenza sessuale, una peculiarità italiana poi diffusasi anche Oltralpe e di cui si intendono ripercorrere le relazioni transnazionali, abbiano tentato di fare i conti con i valori del femminismo degli anni Settanta (sorellanza, orizzontalità, antiautoritarismo ecc.). Particolare risalto verrà dato all'incontro, nel contesto del femminismo culturale, tra insegnanti femministe e militanti del movimento comunista provenienti da diverse realtà europee ed extraeuropee.
	Valeria Comerci (Università Roma Tre) <i>"Reti. Pratiche e saperi di donne": un laboratorio comunista e femminista</i>
	Il contributo prende in esame la rivista «Reti. Pratiche e saperi di donne», pubblicata dal 1987 al 1992 per iniziativa delle donne comuniste. Il bimestrale sancisce l'incontro tra il femminismo della differenza e il PCI, consolidatosi con la pubblicazione della Carta itinerante Dalle donne la forza delle donne (1986). La rivista, considerata un laboratorio in cui mettere in pratica la differenza, oltre ad avere un ampio respiro internazionale per i temi trattati, riesce a tenere insieme diverse prospettive grazie all'eterogeneità della redazione composta da filosofe, psicanaliste, fisiche, sociologhe e antropologhe. L'intersezione tra queste due culture genera una curvatura teorica originale che rappresenta un caso particolare nello scenario europeo. L'analisi sarà condotta a partire dallo studio dei numeri della rivista, dei documenti della Sezione Femminile Nazionale del PCI, dell'Archivio Gramsci di Roma e dell'Archivio Elvira Baldaracco.
	Giorgia Sposini (Università Roma Tre) <i>Per un lavoro a misura di donna: il pensiero della differenza nella CGIL (1975-1985)</i>
	L'intervento si propone di problematizzare il rapporto donna-lavoro nella peculiare fase di passaggio tra anni Settanta e Ottanta adottando la

	prospettiva sindacale attraverso la figura di Maria Lorini, allora responsabile dell'Ufficio lavoratrici della Cgil nazionale e militante del PCI. L'analisi sarà condotta tramite materiale a stampa, in particolare la rivista «Rassegna sindacale», e fonti d'archivio (Fondo coordinamento femminile CGIL, Atti dei Congressi nazionali) e mirerà a ricostruire il percorso di ridefinizione della questione femminile rintracciando i segni della rottura epistemologica prodotta dal movimento femminista e le sue ripercussioni sul rapporto tra donna, lavoro (produttivo e riproduttivo) e identità. Inoltre, attraverso le carte sull'attività internazionale del coordinamento femminile, sarà possibile inserire queste riflessioni nella cornice più ampia dei paesi industrializzati.
DISCUSSANT	Maud Bracke (University of Glasgow)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>The Battle of Ideas. Feminism and Communism in Italy, Europe and the World</i>
COORDINATOR	Fiammetta Balestracci (Università di Torino)
ABSTRACT	Historical research considers the Seventies as a turning point in European and World history. This transition was marked by a revival of the feminist movement whose scope in national terms and on the political level was diverse. This phenomenon also affected Italy, where feminism exerted a wide influence on national political cultures from that time onward, generating transformations and ruptures of a theoretical order. Particularly fruitful, according to the testimonies, appears to be the encounter with the Italian Communist Party (PCI) and the cultural and organizational realities related to it. In the panel we aim to investigate some of these realities: school, the CGIL workers union and the magazine «Reti. Pratiche e saperi di donne» ("Networks. Women's Practices and Knowledge"). The investigations aim to bring out from the Italian case the modes and links of the encounter between communism and feminism and their European and non-European connections.
SPEAKERS	Chiara Colangelo (Sapienza Università di Roma) <i>What does it Mean To Be a Teacher? The Spread of "Sexual Difference Feminism" in Schools</i>
	The talk aims to investigate the influence that sexual difference feminism had in the 1980s on schools and teachers who were members of the PCI. Through printed and archival sources and interviews, it will be reconstructed how such figures, through the pedagogy of sexual difference, an Italian peculiarity that spread later beyond the Alps and whose transnational relations will be traced, attempted to come to terms with the values of 1970s feminism (sisterhood, horizontality, anti-authoritarianism, etc.). Special emphasis will be placed on the meeting, in the context of cultural feminism, of feminist teachers and members of the communist movement from different European and non-European backgrounds.
	Valeria Comerçi (Università Roma Tre) <i>"Reti. Pratiche e Saperi di Donne": a Communist and Feminist Workshop</i>
	The contribution examines the journal «Reti. Pratiche e Saperi di Donne» ("Networks. Women's Practices and Knowledge"), published from 1987 to 1992 at the initiative of communist women. The bimonthly review sanctioned the encounter between difference feminism and the PCI, which was consolidated with the publication of the itinerant Charter "From Women the Strength of Women" (1986). The journal, considered a laboratory in which to

	<p>put difference into practice, not only has a broad international scope in terms of the topics it covers, but also manages to hold together different perspectives thanks to the heterogeneity of the editorial staff composed of philosophers, psychoanalysts, physicists, sociologists and anthropologists. The intersection of these two cultures generates an original theoretical bent that represents a special case in the European scenario. The analysis will be conducted starting from the study of issues of the journal, documents from the PCI National Women's Section, the Gramsci Archive in Rome and the Elvira Baldaracco Archive.</p>	
	<p>Giorgia Sposini (Università Roma Tre)</p>	<p><i>For a Woman-Friendly Work: the Thought of Difference in CGIL (1975-1985)</i></p>
	<p>The paper aims to problematize the woman-labor relationship in the peculiar transitional phase between the 1970s and 1980s by adopting the trade union perspective through the figure of Maria Lorini, then head of the Women's Workers Bureau of the national CGIL and a PCI member. The analysis will be conducted through printed material, particularly the magazine «Rassegna sindacale», and archival sources (CGIL Women's Coordination Fund, Proceedings of National Congresses) and will aim to reconstruct the path of redefinition of women's question by tracing the signs of the epistemological rupture produced by the feminist movement and its repercussions on the relationship between women, work (productive and reproductive) and identity. In addition, through papers on the international activity of women's coordination, it will be possible to place these reflections in the broader framework of industrialized countries.</p>	
<p>DISCUSSANT</p>	<p>Maud Bracke (University of Glasgow)</p>	